Anno XVIII — Sabato 24 Febbraio 1883 — N. 48

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

La Direzione dei telegrafi avvisa che in Penta (Salerno) è stato attivato un ufficio telegrafico.

La stessa *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

1. R. decreto che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

2. Id. che muta il nome di Ruggiero di Loria alla nave di costruzione a Castellammare in quello di Ruggiero di Lauria.

3. Disposizioni nel personale della regia marina.

La Germania e il Vaticano.

Berlino 23. Discutendosi ieri alla Camera dei deputati prussiana il bilancio dei culti, il deputato barone Schorlemer deplora che le ultime due lettere dirette dal papa all'imperatore fossero state da prima pubblicate dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung,* giornale caduto nel pubblico spregio.

Disse che il governo non vuole già la pace colla chiesa cattolica, si bene che questa sia resa mancipia dello Stato.

« Noi vogliamo, disse, che il clero cattolico non divenga funzionario regio prussiano. Perseguitando il cattolicismo da oltre un decennio avete superato in crudeltà gli antisemiti ».

Il ministro Gossler gli rispose dimostrando come le agitazioni continue furono incominciate col famoso indirizzo di Colonia e che quindi le note proteste del vescovo di Breslavia impedirono al governo di porgere la mano conciliativa agli avversari.

Disse che il colmo del programma dei seguaci del Vaticano fu raggiunto coll'elezione del deputato Windhorst che dichiarò una guerra aperta alle scuole.

« Abbiamo fatto quanto poteva farsi senza ricorrere alla concessione papale. Se avessimo mostrata maggior arrendevolezza, avremmo vilipeso l'autorità di leggi inviolabili. »

Windhorst ringrazia ironicamente il ministro per aver concentrato sulla propria persona tutta l'importanza dell'opposizione.

« Sono pronto, disse, a ritirarmi nella via privata, purchè cessiate dalla guerra che movete alla chiesa. Altrimenti sosterrò con tutte le mie forze le giuste aspirazioni del popolo cattolico, e sono certo che esso mi seguirà sulla via che sarò per additargli. Noi chiediamo che la chiesa sia libera, non un istituto poliziesco dello Stato; noi domandiamo la libertà religiosa, non condizioni anormali come vigono in Russia. Il papa e l'imperatore volevano sinceramente la pace; furono i ministri prussiani quelli che la impedirono. Finchè mi resterà un alito di vita non cesserò dal combatterli. »

Il ministro Gossler protestò contro la insinuazione che fosse stato lui a seminare la discordia fra monarca e governo. Disse che i clericali non vogliono la scuola cristiana, intendono invece acquistare una influenza preponderante sulla medesima. « Queste velleità, disse, continueremo a combatterle a tutta oltranza. »

La discussione continuerà domani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23.

Si prosegue il bilancio del fondo pel culto. Curcio sostiene che si sono fatte ecccezioni nella esecuzione delle legge pella soppressione delle corporazioni religiose e sostiene che la statistica delle proprietà ecclesiastiche deve piuttosto chiedersi al ministro d'agricultura che al guardasigilli.

Martini Ferdinando presenta la relazione sul bilancio dell'istruzione: Umana quella sulla domanda di procedere contro Cavallotti.

Fusco presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che il presente stato di cose, mentre non assicura ai parroci il godimento di una sufficiente congrua, consacra una deplorevole sperequazione sia fra i cittadini che fra i comuni del medesimo Stato, confida che il ministero saprà provvedere con opportuni rimedi o proposte ad eliminare i lamentati inconvenienti. Ricorda un ordine del giorno di Piccardi: La Camera confida che il ministro ripresenterà il disegno di legge sulle decime ecclesiastiche.

Indelli, relatore, risponde agli oratori e fra altro dice che è giustizia sociale migliorare le sorti di alcuni parroci e del basso clero.

Zanardelli risponde pure ai vari oratori. Fra altro dice che quanto ai sei vescovi, la cui nomina era di R. Patronato, assicura che non consentirà a sanare la loro elezione e concedere l'*exequatur*, se non facciano domanda per la nomina diretta; presenterà la legge sulle decime, come formulata dai suoi predecessori; preparerà la legge prescritta dall'art. 18 della legge sulle guarentigie; studierà la questione delle congrue dei parroci e procurerà di proporne la soluzione nella legge promessa.

Dopo altre osservazioni, e detto da Laporta che si riserva di parlare sull'ordine Fusco in una prossima seduta, approvasi l'ordine del giorno Piccardi, quindi tutti i capitoli delle entrate, ed il totale in lire 29,354,500.

Dopo parecchie osservazioni sulla spesa, se ne approvano i capitoli e il totale in lire 26,989,453.

Si prosegue la discussione del bilancio del ministero della guerra sospesa al cap. 29, sul quale parlano Breganze, Visocchi e Ferrero. Si rimanda il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Secondo l'ultima statistica i carabinieri presenti al 31 dicembre 1882 erano 19,660. Nel 1882 i Carabinieri operarono 7625 arresti, cioè; 553 a Torino, 1062 a Roma, 1030 a Napoli, 434 a Milano, 904 a Palermo e 689 a Firenze.

— 23. Una circolare di Giers annunziante per il mese di maggio la incoronazione dello Czar fu ufficialmente comunicata da Uxhull a Mancini. La circolare manifesta il desiderio di conoscere anticipatamente il nome del personaggio incaricato di rappresentare il Re in tale circostanza.

Rovigo 23. Iermattina si è chiuso il Sostegno di Bosaro. A Fossa e al Sostegno di Polesella i tagli operativi scaricano le acque del Po. Il livello del Canalbianco inferiore decrescente favorisce lo smaltimento della acque inferiori.

Foggia, 22. A Cenzuola l'aiuto agente delle imposte Baffi, venne affrontato da uno sconosciuto, il quale gli esplose un colpo di pistola, fortunatamente fallito.

Bari 23. Al pranzo offerto dal Municipio, parlò il sindaco, cui rispose Baccarini, dichiarando che credeva dovere del governo di visitare le regioni d'Italia per constatare « de visu » i loro bisogni, per soddisfarli nella sfera della possibilità, poichè gl' interessi provinciali costituiscono l'interesse regionale.

Napoli. Straziante e curioso davvero fu il caso l'altro giorno successo alla stazione di Napoli. Erano due donne che si disputavano un bambino decenne, volendolo ciascuna per sè. Una certa Caterina l'aveva per dieci anni allevato; Anna Cisarte l'aveva partorito e rivendicato appena maritatasi. Sempre la Caterina aveva voluto vederlo, baciarlo e aveva tentato condurlo seco; e l'altra per non lasciarselo rubare aveva perfino consigliato il marito ad abbandonare Napoli. E fu appunto alla stazione che avvenne l'ultima scena. La Caterina ferì l'Anna e suo marito e fuggì col piccolo Ernesto. Però le guardie sopraggiunte glielo strapparono, e lei arrestarono.

— 23. Il conte di Capua, seguendo l'esempio di suo fratello il conte d'Aquila farà atto di sottomissione al governo italiano.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. Desta una certa sensazione il programma, formulato dal *Cesky club* di Praga, delle domande che faranno al conte Taaffe i deputati boemi, sotto pena di abbandonarlo. Esse sono: L'aggregazione delle facoltà di medicina all'università czeca, la fondazione di una scuola industriale czeca, l'amministrazione per parte dello Stato delle scuole comunali boeme, la strada ferrata trasversale moravo-boema, la regolazione della lingua ufficiale nel foro a vantaggio della lingua nazionale Queste domande, che sembrano eccessive, dovrebbero venire appagate entro l'anno.

Francia. Nel caso che il nuovo gabinetto decretasse l'espulsione del principe Girolamo, essa non si estenderà ai suoi figli che resteranno in Francia. È imminente anzi la promozione del principe Rolando a luogotenente nel 36 di linea a Chateauroux.

— A Lilla durante una rappresentazione teatrale scoppiò una vera battaglia fra repubblicani e clericali. Vi sono parecchi feriti: furono arrestati quattro studenti cattolici.

Inghilterra. Il personaggio misterioso detto N. 1 designato nel tribunale di Dublino dall'imputato Carey (consigliere comunale), come somministratore di grossi fondi ai congiurati, sarebbe Mac-Darras, ex-generale, che comandava la legione irlandese nella guerra del 1870.

Russia. Si ha da Brody che il secondo manifesto dello zar è atteso a Pietroburgo per il 3 marzo. In esso verrà annunziata la fondazione di un istituto di credito agrario per la compera e il miglioramento delle terre a condizioni vantaggiose per i contadini. Il governo spera con ciò, unitamente alla cassa pensioni per la vecchiaia e per i lavoratori impotenti, di guadagnar terreno sulla propaganda socialista, che si estende ogni giorno più.

— L'*Indépendence belge* ha questo dispaccio da Pietroburgo: « Un giovane, sospetto da un pezzo di appartenere a società segrete, si è ucciso l'altro ieri in un bagno pubblico. Prima di morire, dichiarò al direttore di polizia, chiamato presso lui, di essere stato designato dal Comitato rivoluzionario ad assassinare lo czar il giorno dell'incoronazione; egli ha preferito uccidersi. » Si comincia bene!

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli: Il panico destato dall'assassinio dell'imano Selim Abdullah non è scemato. Molti *softas* sono stati arrestati. Essi si mostrano violenti nei loro interrogatori ed affermano che la ragione principale del complotto è lo stato miserabile in cui si trovano per colpa del governo. Le scuole delle moschee sono state chiuse.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 18) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Estratto di bando. Nel 27 marzo p. v. ad istanza del r. Erario, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 2433.70, in odio al sig. Zaghis Giacomo di Azzanello di Pasiano, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasiano.

6. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. G. Tomadini contro il sig. G. Bigozzi, la sentenza 18 corr. ha ordinato di aggiungere alle prime condizioni altra condizione come nell'estratto stesso.

7. Avviso. Il giudice sig Bodini delegato agli atti del fallimento di Luigi Griffaldi di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori davanti a sè nella residenza del Tribunale di Udine nel 23 aprile p. v.

8. Sunto di sentenza emessa dal Tribunale di Pordenone nella causa fra Virginio Cesare di Vallenoncello e il direttore generale della Società la Gironda con sede in Bordeaux nella persona di Trabusset Augusto-Antonio.

9. Avviso di concorso. È aperto presso l'Intendenza di Finanza in Udine il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa in Platischis, Postonzicco (S. Martino), Castel Monte, Paderno (Udine), Villalta di Aviano, Grions (Sedegliano), Lestans (Sequals), Marsure di Aviano, Ipplis, Treppo grande, S. Martino (Montereale) e Travesio.

Beneficenza all'Istituto Mons. Tomadini. Coi sensi della più calda gratitudine ricordo il sussidio di lire 600 che la nob. sig. Margherita co. di Toppo si compiacque largire in omaggio alle intenzioni del co. Francesco di Toppo di Lei marito, e la beneficenza di lire 100 che gli onor. sigg. fratelli Dorta fecero in occasione della mancanza a vivi dell'amato loro fratello sig. Giacomo, e la largizione di lire 100 che il Consiglio della Banca Popolare Friulana graziò di fare quando chiudea il bilancio annuale, ed il dono di lire 200 che l'egregio cav. sig. Antonio Volpo fece allorchè la sua figlia Angelina s'impalmava al sig. Pasquale Berizzi, ed il bel cuore del co. Giuseppe Colloredo, che, dopo aver beneficato a vita questi orfanelli, volle con lire 200 aiutarli anche coll'atto di sua ultima volontà, tostamente eseguita da' suoi beneamati.

Ma che dirò al benemerito sig. Marco cav. Volpe, che metodicamente apre l'annata col dono di cento e più metri di tela, alla Società operaia che del reddito della fatta lotteria volle che per due decimi partecipasse l'Ospizio Tomadini, all'onor. Congregazione di Ca-

APPENDICE

BOZZETTO UMORISTICO

Gli ideali ponderabili.

Un valente *fabbricatore di concimi* ci ha manifestato le sue ispirazioni ed aspirazioni a certi *ideali imponderabili.*

Io preferisco gli *ideali ponderabili;* ed ho indicato fino dal primo dell'anno 1883 quali sarebbero per me.

Ma le facezie dell'inventore dei *placidi tramonti,* che non vuole accorgersi di essere per lo appunto sulla via del *tramonto,* che gli auguro *placido* quanto è possibile, perchè lo merita, mi fanno tornare su quel soggetto, restando sempre nel mio più o meno umoristico *programma.*

L'*Italia aspetta sì*; ma non proprio gli *ideali imponderabili,* bensì i *ponderabili.*

L'*imponderabile,* non c'è che dire, sarà un grande fattore della vita fisica e morale dei Popoli. Anch'essi hanno bisogno di *luce,* ma di quella che li illumini, li educhi e li guidi nella loro vita; di *calore* che è una forza vivificante, di *elettricità,* che desti le loro assopite energie, di quel *magnetismo* che attrae, associando l'opera di tutti ad uno scopo comune.

Ma è pur vero, che essi hanno bisegno altresì di qualcosa di *ponderabile,* che se non li porta nelle alte sfere celesti, nella vita cosmica, è pure necessario per loro in questo mondo.

I Popoli hanno bisogno prima di tutto di *esistere,* di avere una esistenza sicura e di farsela tale collo svolgere in sè collo studio e col lavoro tutte le loro attitudini, che li rinnovi fisicamente coll'esercizio delle loro forze e facoltà. Hanno bisogno di quella cosa, volgarissima sì, ma altrettanto necessaria, quale è il *pane quotidiano,* ed anche di un po' di *buon vino,* che rinvigorì il buon Noè ed i superstiti suoi figli, senza però berne di troppo come lui, e tanto da obbligare i figli a nascondere le sue vergogne; e se volete anche di un po' di *carne,* della gallina festiva del Bearnese.

Noi dobbiamo adunque associare tutte le forze, sieno esse *democratiche,* od *aristocratiche* poco importa, per dare tutto questo al nostro Popolo italiano, che finalmente si risvegliò *libero,* ma anche povero e più o meno pellagroso, fisicamente e moralmente parlando.

Adunque mettiamoci tutti all'opera per questo. I *ponderabili concimi* del nostro Dottore sono una buona cosa per questo; ma non sono tutto. La *fecondità* dobbiamo trovarla anche nelle acque, che vanno disfacendo le nostre montagne, che potrebbero depositare le loro torbide nelle nostre malsane paludi, temperare i troppo *imponderabili* calori del bel sole d'Italia colle irrigazioni. Allora vedremo, che quelle denudate montagne si devono rivestire, essendo, perdio un'indecenza l'esporre quelle sconcie nudità al pubblico nostro e straniero. Vedremo, che la vite, l'olivo, l'arancio ed ogni altro frutto hanno ancora molto da darci sui nostri colli. Vedremo, che anche esportando animali per molti milioni, la terra italiana potrà averne ancora molti da dar da mangiare ai suoi figli e di che accontentare quell'abborrito *fisco,* che ci costruisce le ferrovie e ci fabbrica le navi corazzate ed i cannoni.

E qui m'è d'uopo lodare il Bovio, che non disse poi una stranezza quando proclamò i suoi intenti di *democratizzare la democrazia.* Se anche questa volta avesse dissentito da sè medesimo col dire una di quelle verità che non siamo molto avvezzi udire dai professori *democratici fino all'assolutismo,* bisogna dargli lode di avere pronunciato questa *verità vera* non solo, ma anche *opportuna.*

Se i democratici sublimi uscissero dal loro assolutismo, noi li vedremmo mettersi tutti all'opera di democratizzare prima sè stessi coll'appropriarsi quella tolleranza delle idee e delle intenzioni altrui, di cui (Debolezze umane!) essi non mostrano di essere forniti, educati come sono a quella infallibilità papale, onde sono eccessivamente ricchi.

Fatta prima questa *democratizzazione* (Che diavolo di parola detta in italiano e non in francese!) di sè medesimi, potranno, uniti magari ai progressisti, ed ai moderati, che qualcosa credono di avere fatto anch'essi per l'Italia, *democratizzare la democrazia,* educandola, dopo fornitala del *quotidiano* suddetto, a vedere che quella democrazia invidiosa del Montesquieu è un'anticaglia da gettarsi tra i ferri smessi; che non si tratta di tornare *barbari* per essere tutti uguali e nemmeno da fare i *barberini* col demolire quel d'altri per edificare il proprio; che è una *eredità nazionale* quella di tutto ciò che posseggono anche i ricchi, ai quali cresce obbligo di studiare per gli altri e per sollevare i miseri diseredati, e che lo è una quella della civiltà procurata da tutte le generazioni antecedenti; che al sole c'è posto per tutti, purchè tutti lavoriamo al comun bene col sentimento del dovere, senza di cui il diritto diventa la guerra civile e sociale, sola eredità cui dobbiamo ripudiare a priori, anche senza benefizio d'inventario; che lavorando tutti d'accordo al progresso economico del nostro paese avremo di che occuparci e soddisfarci per molte generazioni. Al resto, se non vogliamo proprio tornare al Paraguai coi fratelli, gesuiti, più o meno professori anch'essi penseranno le future generazioni, essendo sempre tempo d'inebetirci.

Facciamo per l'amor di Dio una cosa alla volta. Chi sa, che il prof. Bovio non possa vivere tanto da vedere italianizzati od umanizzati almeno anche i papi, non essendoci proprio bisogno di democratizzare i nostri Re, che si mostrarono democratici sui campi di battaglia, consacrando la loro vita all'Italia? Anche Licurgo tollerava i re; ed anzi la Repubblica di Sparta ne aveva due, come quella di Roma aveva due consoli, al di cui confronto i nostri Re sono democraticissimi. Un altro repubblicano, Solone, dava ai suoi Ateniesi non le migliori leggi, ma quelle ch'ei credeva le migliori per loro. Noi, anche senza essere repubblicani dell'antico tipo ateniese, o del nuovo americano, lo siamo molto più di loro, perchè non avremmo tollerato la schiavitù, che venne abolita fino in Russia.

Bovio sa di latino certamente, e sa quindi che *Respubblica,* tradotta letteralmente nella *cosa pubblica,* è cosa di cui possiamo occuparci anche adesso, sebbene i liberatori d'Italia si chiamino Re, invece di presidenti come certi capi molto più assoluti di alcune Repubbliche moderne.

All'opera adunque a *democratizzare la democrazia,* cominciando dai nostri maestri cotanto benemeriti dell'arte rettorica, anche se, come direbbe il prof. De Sanctis, il *contenuto* non corrisponde al *contenente.* Intesi!

ALFA BETA

rità, che penetrata dell'importanza della carità educativa, sussidia con larga somma questo Istituto?.... Ma mi è duopo lasciare i dettagli, poichè Negozianti ed Industriali, Possidenti ed Artieri in svariate guise ed occasioni si fanno benefattori di quest'Ospizio, che a mezzo di voi, o Udinesi, sussiste e sviluppasi, onde non temo di chiamarlo figlio adottivo di questa città. E come no? se fin le signore si prestano a cucire la camicia od il lenzuolo dell'orfanello. Carità impreziosita dalla volenterosità con cui la compiono. Oh gli Angeli convertiranno in fregio alla vostra corona i i doni e le opere vostre, o cari benefattori.

Nè certamente devo tacere la limosina del granoturco che in gran parte mi viene dalla Diocesi, limosina in cui l'offerta del povero si unisce a quella dell'agiato col gentile consenso dei signori Sindaci, e cooperazione del Clero che vi aggiunge anche il merito di cordiale ospitalità ai questuanti.

A tutti dunque, o cari Benefattori di questi orfanelli, un ringraziamento dall'intimo del cuore, una preghiera che vogliate continuare.

Incapaci a retribuirvi, ci rivolgiamo a Dio che faccia per noi, ed alle quotidiane preci che gli orfanelli inalzano all'Altissimo per voi, una Messa speciale pei Benefattori viventi, ed una intera fuuzione funebre pei Benefattori defunti fu celebrata appunto là ove riposano i loro resti mortali.

Del resto il sentimento della riconoscenza sarà nel nostro cuore un debito incancellabile. Ora è troppo giusto che io Vi informi dell'annata testè trascorsa. Gli alunni interni furono in media 83, dei quali una buona parte frequentarono le scuole primarie nell'Istituto, gli altri attesero come apprendisti alle arti di sarte, o di calzolaio, o di falegname, o di fabbro meccanico, le quali officine sono pure nell'interno dell'Istituto. Questi hanno anche la scuola del disegno, ed un'ora d'istruzione complementare per l'acquisto di cognizioni svariate, opportune alla vita domestica, artistica, sociale. Vi furono altresì esterni 51 che frequentavano la scuola e rimanevano nell'Ospizio fin verso sera, ricevendo il pranzo e in massima parte anche i libri ed oggetti scolastici.

Il patrimonio che colla sua rendita basterebbe a stento al puro mantenimento di 20 alunni, è conservato. Lo stato delle partite regolare. Tutto il rimanente è frutto della carità. Non vi tacerò che in quest'anno vi restano alcuni debiti da soddisfare, ma voi vedete eretto un nuovo fabbricato, il quale ne richiede un'altro, assai meno però dispendioso. E lo scopo? Per collocare le officine a miglior comodo dei committenti il lavoro, e nella speranza che crescano le commissioni, onde gli alunni non abbiano a restar oziosi. Per cui sappiate, o cari, che una delle più preziose carità che voi potete fare a questi orfani, è di servirvi delle officine dell'Istituto. Altro scopo è di collocare gli scolari in istanze più commode ed arieggiate e quiete. Finalmente, perchè rimangano disponibili alcune stanze ad uso infermeria, e pe' convalescenti, e convenienze e pel Direttore.

Continuate, o Benefattori, l'opera vostra. I benemeriti mons. Tomadini e Filipponi le immagini de' quali decorano l'Ospizio, vi otterranno dal Dator d'ogni bene un'ampla retribuzione. Oh quanto è dolce al cuore il beneficare l'indigente per amore di Dio! Che sarà poi farsi padre all'orfanello?

Dall'Ospizio Tomadini, 20 febbraio 1883.

Il Direttore

FILIPPO Canonico ELTI

D.S. Ringrazio di tutto cuore que'tanti, che durante la malattia che ultimamente mi sorprese, vollero con tanta cordialità ed interesse prender notizia del mio stato. Grazie al Signore mi trovo in buona convalescenza. Dio li conservi in sanità. Vorrei ben poter venire in pensona ad attestar loro il mio grato animo, ma facilmente mi terranno per iscusato conoscendo l'impedimento delle mie occupazioni.

FILIPPO Canonico ELTI

Gli Operai Udinesi all' Esposizione nazionale a Torino. La Commissione del Club operaio Udinese istituito il 1 aprile 1880, ha diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

Nel giorno 1 aprile 1880 veniva istituita in Udine una Società sotto il titolo: *Club Operaio Udinese* per visitare l'Esposizione nazionale di Milano del 1881.

La simpatia allora incontrata da questa istituzione in ogni ceto di persone, le numerose adesioni, lo scopo dell'istruzione, cui mirava, pienamente raggiunto, nonchè le piacevoli visite fatte alla città e parco reale di Monza e alle altre città di Brescia e Verona, e pochi giorni dopo anche ai manufatti lungo la linea Pontebbana, fece si che venisse ad unanimità deliberato di mantenerla in vita, essendochè fin d'allora esisteva l'idea di una Esposizione mondiale in Roma o di una nazionale in Torino.

E difatti, il Club, riunito in generale assemblea nel 21 gennaio a. c., incaricava apposita Commissione perchè facesse tutte quelle pratiche che credesse necessarie per riunire i vecchi soci e per aggregarne il maggior numero possibile di nuovi, per una visita da farsi nel 1884 alla ormai definitivamente stabilita Esposizione di Torino.

La Commissione quindi, in adempimento all'assunto mandato, si rivolge a tutti gli Operai, sieno essi capi officina o dipendenti, perchè vogliano intervenire alla adunanza, che avrà luogo domenica 25 febbraio corr. alle ore 2 1|2 pom. presso la Società Operaia, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Presentazione di modifiche da farsi allo Statuto del 1880;

2. Proposte e comunicazioni della Commissione;

3. Inscrizione di nuovi Soci.

La Commissione stessa, nel mentre fa sicuro assegnamento sulla di Lei presenza a questa adunanza, prega la S. V. a fare del suo meglio perchè altri, a cui non sarà recapitata la presente, voglia pure intervenire, inquantochè da un maggior numero di aderenti può dipendere l'ottenimento di maggiori vantaggi nell'effettuazione di questa gita.

Udine, 23 febbraio 1883.

La Commissione

Sul collocamento delle due statue equestri di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, abbiamo udito da un distinto artista udinese una idea che merita d'esser portata in pubblico, onde almeno la si discuta. Si tratterebbe di trasportare le due colossali statue di Ercole e Cacco in Castello, sul grande ripiano esterno all'ingresso centrale del Castello medesimo, e di collocare le due statue nei posti così rimasti liberi, tenendole solo un poco più addentro. Questa l'idea; per le osservazioni pro e contro apriamo, a chi vorrà occuparsene, le colonne del nostro giornale.

Onoranze funebri a mons. J. Tomadini. Accompagnata da gentilissima lettera pervenne alla Commissione Cividalese per le dette onoranze la lista degli oblatori di S. Daniele del Friuli e dintorni:

Offerte raccolte in San Daniele del Friuli per la lapide ed onoranze all'illustre musicista mons. Jacopo Tomadini di Cividale:

Municipio di S. Daniele del Friuli l. 10, Società filarmonica l. 5, Antonio Bianchi maestro di musica l. 4, i maestri delle scuole elementari l. 2.30, sac. Carlo nob. Farlatti l. 5, sac. Vincenzo Clara l. 1, Adolfo Crivellari-Bragadin l. 1, frat. Asquini l. 1, nob. famiglia Mylini l. 2, dott. Nicolò avv. Rainis l. 1, Domenico Menchini l. 1, sac. G. B. di Biaggio l. 1, sac. Giovanni Gallino c. 50, co. Felicita Ronchi l. 1, comm. Carlo co. Ronchi l. 1, Bernardino Legranzi l. 1, Luigi Martina l. 1, frat. Bisutti l. 1, Marco Ferro l. 1, Gonano Giovanni l. 2, sac. Pietro-Antonio nob. Ciconi l. 1, Carlo Baldovini l. 1, sac. Pietro Vidoni l. 1, sac. Pietro di Lenna arciprete e vicario foranco l. 3, sac. Francesco Minciotti l. 1, Angeli Leonardo c. 50, sac. Luigi Narducci l. 5, Carlo Corradini c. 50, co. Filippo Ronchi l. 1, sac. Giacomo Moro parroco di Forgaria l. 1, sac. Giovanni Bortoluzzi di id. c. 50, sac. Pietro Zuliani di id. c. 50, sac. G. B. Vidoni di id. c. 50, sac. Luigi Leonarduzzi parroco di Pers l. 1, sac. G. B. Gobitti id. di Rodeano l. 2, sac. G. B. Michelutti di id. l. 2, sac. Lorenzo Mattioni parroco di Roseano l. 2, sac. Giorgio de Campo id. di Madrisio l. 3, sac. Antonio Romanelli capp. di Silvella l. 1, sac. Valentino Merluzzi l. 1, sac. Giorgio Suttigh capp. di Rodeano l. 1. Totale l. 72.30.

Processo per assassinio. Ieri la nostra Corte d'Assise presentava un'aspetto insolito; un pubblico straordinariamente numeroso assisteva allo svolgimento di quel lugubre dramma in cui, come ognun sa, rimase vittima l'ostessa Pascottini di via Gemona.

Ad ogni istante la ressa si faceva maggiore, tantochè nello spazio della sala occupato dal pubblico si dovettero porre dei soldati, affine di mantenere il buon ordine.

Alle 10 circa la Corte ed i Giurati si trovano al loro posto; ma sul banco della difesa, in luogo di esservi, come era stato annunciato, l'avv. Schiavi, c'è l'avv. D'Agostini.

La curiosità del pubblico si rivolge tutta sull'accusato, Pietro Locatelli, che, in mezzo ad otto carabinieri, viene introdotto nella gabbia.

È un uomo di circa 32 anni, di corporatura snella, mingherlino anzi che no. Porta la barba intiera. Ha uno sguardo sinistro e penetrante e due occhi biechi e minacciosi.

Interrogato sulle generali, risponde con calma e sangue freddo, e senza punto commuoversi sta ad ascoltare l'atto d'accusa che viene letto dal cancelliere.

Invitato dal Presidente a dichiarare se trova di fare osservazioni al detto atto d'accusa, il Locatelli esordisce con una lunga tiritera di amoreggiamenti, perdendosi in particolari di nessuna importanza.

Richiamato dal Presidente ad esser breve, e ad attenersi al solo fatto, l'accusato risponde:

« *No la vede, Essellenza, che il popolo me vol morto? Bisogna pur che anche mi fassa conoscer come la sia andada la cosa* ».

E qui l'imputato riprende la sua chiaccherata prolissa, parlando di convegni inutili, di bronci incompresi, di gelosie fatue ecc., fino a che conduce il pubblico, dopo tre quarti d'ora di discorso, proprio sul luogo al momento del misfatto.

E qui, con una calma da far rabbrevidire, dichiara di non ricordarsi più nulla di nulla.

Il Presidente gli fa osservare che in due suoi interrogatori egli ebbe a dichiarare che ben sapeva di aver ucciso la padrona Pascottini, e tentato di uccidere la serva; ma egli insiste nel dire di non ricordarsi più nulla.

Vengono chiamati i testimoni; ve ne sono una quindicina all'incirca, fra i quali il povero Leonardo Pascottini, marito dell'assassinata.

A questo punto l'avv. d'Agostini trova opportuno di fare una dichiarazione.

« L'avv. Schiavi, egli dice, trovandosi assente da Udine incaricò l'avv. Ronchi di rappresentarlo nella difesa del Locatelli; senonchè l'avv. Ronchi, come dal certificato medico, poc' anzi letto all'udienza, trovasi ammalato. Nuovo in questa causa, io chiedo di poter oggi, nelle ore pomeridiane, leggere il processo, onde farmi un'idea esatta dello stesso. »

Il Presidente riconosce giusta la domanda della difesa, e dopo aver esaminati 2 soli testimoni, rimanda la seduta ad oggi alle ore 9.

F.

Società Alpina Friulana. Per domani (domenica, 25 corr.) sono invitati i soci a una delle solite gite domenicali. Partendo da Udine in ferrovia alle ore 6 ant.. si giungerà a Tricesimo, donde, per Nimis, Cergneu, Monte di Prato, Debelis, a Tarcento. Il programma dettagliato sta esposto nella sala di lettura della Società. Coloro che intendessero prender parte alla bella gita sono pregati di trovarsi stassera, alle ore 8, presso la sede sociale.

Guardie Municipali e Campestri. Il Ministero dell'interno, associandosi ad un parere espresso dal Consiglio di Stato, ha nell'interesse pubblico adottata la seguente importante massima relativa alla nomina delle guardie municipali e campestri. Considerato che dette guardie sono, nell'esercizio delle loro funzioni, veri e propri agenti di P. S., e che in tale qualità hanno per legge l'obbligo di impedire e reprimere le contravvenzioni all'ordine pubblico ed ai regolamenti locali di polizia, venne deciso che ai posti di guardia municipale o campestre non possano essere nominati coloro che furono condannati per falso, per furto, o per altro crimine a pena infamante. Quando qualche nomina di costoro venisse fatta, i Prefetti dovranno annullare la relativa deliberazione di nomina.

Elargizione. La seguente lettera del f. f. di Sindaco di Palmanova al Presidente di quella Congregazione di Carità da conto d'una elargizione che, per il filantropico scopo al quale è diretta, è a desiderarsi venga da altri imitata.

All'ill. sig. Presidente della Congregazione di carità

di PALMANOVA

Ill. sig. Presidente,

Quest'on. Giunta municipale, cedendo per l'anno corrente al sig. Pietro Tellino l'uso della ghiacciaja governativa in luogo, concessa gratuitamente, come per lo passato, al Municipio, accettò l'offerta spontanea dello stesso Tellini, di fare, in correspettivo, una largizione alla spettabile Congregozione di carità, per l'erigendo Asilo infantile.

Con iscrittura odierna fu tale largizione determinata in lire 50 (lire cinquanta) da versare dentro l'anno corr.

Ora, mentre godo di partecipare a V. S. Ill. l'atto generoso del Tellini, La prego di voler disporre per l'incasso, a suo tempo, e l'impiego della somma largita.

Gradisca, ill. sig. Presidente, i sensi della mia considerazione.

Palmanova 21 febbraio 1883.

Dev.mo, il ff. di Sindaco

DOTT. PIETRO LORENZETTI

Comitato per gli inondati di Ronchis. Veniamo a sapere che la maggioranza, anzi la quasi totalità de' membri del Comitato suddetto, ha presentata la sua rinunzia, e ciò per attriti col presidente del Comitato medesimo, il quale, nel fatto, sembra paralizzasse l'opera de' suoi colleghi. Ci spiace che le egregie persone componenti quel Comitato non abbiano creduto di poter, ciò malgrado, persistere nel loro compito, continuando a prestarsi ancora in favore di quel disgraziato paese.

Una latteria sociale a Maniago. Ci scrivono: Meglio tardi che mai. L'anno scorso, in questi giorni, sulle colonne del *Giornale di Udine* apparve un cenno molto laconico che diceva: « Anche a Maniago si è costituita una latteria sociale » e niente di più. Non c'è che dire, se chi diede tale notizia non trovò d'aggiungere parola, poichè dell'utilità di codeste Associazioni si era tanto discorso, si era tanto scritto che tornava pressochè inutile il dirne di più; circa l'impianto poi della latteria non meritava proprio la pena di spender fatica e di sciupar carta per tesserne gli elogi. Ed infatti: i locali, insufficienti, disadatti, il casaro; un vecchio empirico, saturo di vieti principii; i risultati, infelici.

Ma pure a qualchecosa servì anche questo embrione di latteria. S'era già ricavato dal latte, ad esercizio finito, dodici centesimi e mezzo per chilo. Si cominciava ad apprezzare la grande differenza tra i prodotti della cascina e quelli ottenuti per l'innanzi nelle singole case, si poneva a calcolo l'economia del combustibile, della mano d'opera ecc., si era così infiltrata nei soci la convinzione che la latteria poteva procurare reali vantaggi al paese, convinzione che fece sì che quest'anno risorgesse con più serii propositi. S'ebbero invero delle defezioni ed anco importanti; ma queste, lungi dall'abbattere l'animo dei rimasti, servì, direi quasi, a stimolarli ed a rinfrancarli in guisa, che, radunatisi per provvedere alle spese d'impianto, lì per lì si iniziò una sottoscrizione tra loro che fruttò l'egregia somma di 800 lire.

I locali opportuni si trovarono nella casa del dott. Domenico Centazzo, uno tra i più caldi fautori della latteria e membro della Presidenza della stessa. La caldaia, della capacità di tre ettolitri, è stata inappuntabilmente lavorata nelle officine del Locchi di Trento, il fornello ed il mantello, su disegni dello stesso, da bravi artieri del paese. La maggior difficoltà si ebbe nel trovare un bravo casaro; infruttuose le ricerche nel Bellunese, infruttuose quelle praticate presso i professori Besanà di Lodi e Zanelli di Reggio. Così si perdettero i due mesi di novembre e dicembre, nei quali è maggiore la produzione del latte in questi dintorni. Il casaro finalmente fu ritrovato dopo aver ricorso al professore Matteo Sembianti di Trento (tanto benemerito promotore delle Cascine Sociali nel Trentino e tanto a ragione encomiato nella recente pubblicazione del cav. Bellati), il quale scelse un suo allievo della Scuola Agraria di S. Giorgio di Trento, Abele Giongo, simpatico ed esperto giovanotto, che sa molto bene il fatto suo, avendo accoppiato la teoria alla pratica nella direzione di due altri Caselli Sociali. All'egregio professore Sembianti dunque i nostri ringraziamenti. La quantità del latte che si lavora giornalmente varia tra i 300 ed 350 litri, ma certamente tra breve arriverà ai quattro ettolitri.

Finora non vi si confeziona che del formaggio grasso e delle eccellenti ricotte: e qui mi sia permesso un appunto su tale indirizzo. Possibile che tutte le latterie del Bellunese, che ammontano a circa 90, non sappiano fare i loro conti? E perchè confezionano tutte burro eccellente e formaggio magro? Evidentemente perchè trovano in tal produzione il loro tornaconto. O che, non si potrebbe anche da noi (tenuto conto delle differenti abitudini tra i due paesi) se non in tutto, almeno in parte, destinare una determinata quantità di crema per il burro? Questa, credo, sarebbe l'aspirazione di alcuni tra i soci.

Per finire dirò che la Presidenza è composta dei signori co. Carlo di Maniago, dott. Domenico Centazzo, dottor Nicolò Attimis, che Cassiere è il signor Luigi Plateo, che tale istituzione comincia a fruire delle simpatie nel paese, che molti domandano d'essere ammessi a far parte della stessa, e che si può asserire fin d'ora che il suo avvenire è assicurato.

Un socio.

Teatro Minerva. *Il mondo della noja* di Edoardo Pailleron ebbe il potere di empire il teatro Minerva e .... la cassetta dell'impresa. Platea, loggie, palchi, poltroncine, tutto era impegnato, tutto era preso; non si sarebbe trovata una sedia neppure a pagarla .... quaranta centesimi.

Edoardo Pailleron era poco conosciuto nel mondo teatrale prima di questo suo lavoro; le sue produzioni antecedenti in versi ed in prosa non furono trovate nè di gran valore nè di molto effetto; il suo successo più clamoroso egli lo dovette alla commedia *L'età ingrata,* datasi tre anni or sono al Théâtre du Gymnase a Parigi, ma fu un successo che lo lasciò pur sempre fra le mediocrità del giorno. La stampa francese si era occupata pochissimo di lui, e pochissimo anche de' suoi lavori, ma *Le monde ou l'on s'ennuie* lo tolse d'un tratto da quella specie di mediocrità in cui l'avevano confinato le sue stesse produzioni, lo rese d'un tratto celebre, popolare, di guisa che non vi fu più giornale della Babele moderna che non si occupasse di lui, che non gli dedicasse parecchi articoli di cronaca, che non ne facesse la biografia.

Pochi giorni prima Pailleron era un povero autore ignorato, sconosciuto, il giorno dopo la rappresentazione del *Mondo della noja,* il suo nome era su tutti i giornali, ed egli faceva parlare di sè tutta Parigi.

E. Pailleron è uno scrittore forbito, elegante, brillantissimo: egli ebbe la fina idea di presentare nel suo lavoro un soggetto che non poteva che riuscire accetto, attraentissimo per i parigini.

Quel mondo dove si sbadiglia, quella società dove si sa parere gravi e serii per sola ambizione, dove si fa della scienza inacessibile ai profani, dove non si dice quello che si pensa e, viceversa, dove si pensa quello che non si dice, quella società in cui si posano le candidature accademiche, dove uomini e donne che non ridono mai esercitano una influenza reale e si impongono, dirò così, tanto alle autorità che al pubblico, quella società è stata messa in ridicolo dal sig. Pailleron con la più divertente delle satire, ed è stata quella che ha fornito il soggetto della sua commedia.

A questa società dedita al culto ed agli utili dellla noia, fanno contrasto due caratteri semplici, piacevoli, simpaticissimi, quello della vecchia castellana piena di brio, di allegria, di spirito, che trova quella società fredda, noiosa, ridicola, insopportabile, e quello di una vezzosa giovinetta, un vero fuoco d'artificio in quella ghiacciaia; gentile, adorabile, ingenua e che colla sua semplicità, colle sue grazie e col suo effetto riesce a conquistare il cuore di uno scienziato, austero, freddo, inacessibile fino allora al più nobile dei sentimenti: l'amore.

La critica parigina che si è occupata moltissimo di questo lavoro ha avuto per esso parole di lode ed encomi speciali.

I tipi presentati dal Pailleron e che qui tra noi invano si cercherebbero, a Parigi invece esistono realmente; immaginatevi quindi quale attrattiva abbia avuto pei Parigini questa commedia.

Pailleron ha studiato dal vero, egli non ha fatto che prendere i suoi personaggi dalla vita reale e trasportarli sul palcoscenico; questi caratteri che si muovono nella cerchia a ciascuno di essi assegnata, che non danno mai in un passo falso, che sono sempre coerenti a sè stessi, costituiscono uno dei meriti principali di questo lavoro.

L'intreccio è semplicissimo e mi dispiace che lo spazio ed il tempo mi manchino per parlarvene, in mancanza d'intreccio però abbiamo un dialogo vivo, brioso, uno spirito fine, ricercato, lavorato, che strappa le risa di botto e vi fa dimenticare tante altre piccole mende. *Le monde ou l'on s'ennuie,* però passerà di moda lasciando soltanto il ricordo di una commedia leggiera. L'esecuzione fu buona ed applausi si ebbero tutti gli artisti alla fine di ogni atto, e durante l'azione. Faccio speciale menzione delle sig. Diligenti, Prosdocimi e Zanardini quest'ultima una madama Raymond veramente carina.

Delle novità finora dateci dalla brava Compagnia Bellotti-Bon n. 2 quelle che veramente soddisfecero il nostro pubblico furono due: la commedia del Pilotto *Dall'ombra al sole,* e quella del Pailleron replicata giovedì sera. A queste dovrei unire anche quella faceta e briosa del Salvestri *E mio fratello* che tanto piacque e che fu così applaudita; ma non mi azzardo di farlo dopo che una critica *distinta e gentile* l'ha trovata una novità che la Compagnia ci poteva benissimo risparmiare.

REMO

***

Ieri a sera, trattandosi d'una recita a beneficio della famiglia di Bellotti-Bon, mi aspettava una pienona ed invece il teatro era più della metà vuoto. L'incasso netto, dedotte le spese, non è stato che di lire 193.50, che oggi stesso verranno trasmesse alla disgraziata famiglia dell'illustre e compianto artista.

Le due commedie *A tempo* di Montecorboli e *L'arte di far fortuna,* del Bellotti-Bon, sebbene coi capelli grigi, hanno la prerogativa di essere sempre

giovani, voglio dire che piacciono sempre per quanto udite e riudite.

L'esecuzione di entrambe fu soddisfacente.

La sig. Pedretti, sia ch'essa rida o che pianga, è sempre quella grande artista che sa rallegrare, commuovere gli spettatori con la potenza dell'arte e del sentimento. Nel lavoro del Montecorboli fu applauditissima.

Applaudite furono pure anche le signore Lollio-Strini e Zanardini nella commedia del Bellotti-Bon, e i signori Strini e Roncoroni, il vero tipo del *Matricolino* nel Fusinato, nel prologo della commedia. R.

—

Questa sera: *Ferrèol*, commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Per domani: ultima replica del *Mondo della noia*, con farsa.

Per lunedì: *La donna e lo scettico.*

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkmann-Chatrian.

Allo studio: *Madama Bernard*. commedia in 3 atti di E. Legouvé. *Nuovissima.*

L'ora critica, commedia in 3 atti di S. Interdonato. *Nuovissima.*

Cuore ed arte, dramma in 5 atti di Leone Fortis.

Cucina economica di Motta di Livenza. Da Motta di Livenza ci scrivono:

Ill. sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Prego la gentilezza della S. V. I. a voler pubblicare in codesto pregiato giornale il seguente ordine del giorno proposto e votato dalla Commissione di questa Cucina economica, all'indirizzo dell'egregio signor Giulio dott. Dozzi, chirurgo di Motta:

« I membri del Comitato per la Cucina economica, accettando dal ch. sig. Giulio dott. Dozzi l'offerta di lire 60 ricavate dalla vendita della pregevole di Lui monografia: *La Pellagra nella popolazione rurale di Motta di Livenza*, con animo grato gli tributano i più vivi ringraziamenti a nome di quei poveri infelici che sentiranno i vantaggi della generosa elargizione, frutto di eletto ingegno e di incomparabile buon cuore ».

Certo del favore, mi pregio raffermarle i sensi della più alta mia considerazione, e ne La ringrazio.

Dall'ufficio della Cucina economica,
Motta 22 febbraio 1883.

Il Vicepresidente
PIETRO ZANNONER DI LUIGI.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1|2 alle 2 sotto la Loggia:

1.	Marcia « Rosina »	Pinochi
2.	Atto III « Aida »	Verdi
3.	Gran potpourri « Motivi italiani »	Keller
4.	Sinfonia «Muta di Portici»	Auber

Frammento.

Intendami chi può.....

Qual da putida gora,
Per l'äere che s'imbruna,
D'un popol di ranocchi,
Il gracidar molesto si diffonde,
Cotal de lo infinito
Numero degli schiocchi,
Cui cieca invidia morde,
O altra più bassa voglia,
L'importuno, vanissimo garrito

LUI.

Reclamo. In Via Villalta, gli spazzini comunali, a mezzo del Capo-quartiere, hanno proibito ai privati di fredare, spazzando essi la via, il loro mestiere, ed ora brillano per la loro assenza. Quando si lasciano vedere, si limitano al grosso delle spazzature, lasciando intatte le acque stagnanti ed altre immondizie, e gettando i ciottoli sotto il muro, per comodità di quelli che si divertono ad abbaruffarsi.

È desiderabile che il loro Capo di quando in quando faccia qualche visita anche in quella parte della città, per vedere se i suoi dipendenti facciano bene il loro dovere.

Un ciondolo d'oro con catenelle fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Piccola cronaca goriziana.

— Qualche giornale assicura che il conte di Chambord ha acquistato di recente nel distretto di Turka nella Rutenia 28 possessioni del valore complessivo di fiorini 600,000 allo scopo di fondarvi delle industrie.

— La Luogotenenza di Trieste ha vietato il ballo che si doveva dare a questo Teatro di Società la notte di mezza quaresima a beneficio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati.

— L'Imperatore ha elargito dalla sua cassetta privata al Comune di Medea l'importo di f. 300 pel compimento del ponte sul Judri.

Conservazione della voce. Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, o chiunque altro debba far uso de' suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di More del dott. Mazzolini di Roma preparate senza zucchero, e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha riacquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata, o se pur sarebbe guarito perfettamente.

Si vendono in scatola a Lire 1.50 in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere centesimi 50 per le spese di porto.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Commessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Che cordicelle! L'altro ieri sopra un piroscafo, che aveva a prora ed a poppa due Carabinieri, entrarono nel porto di Livorno le dieci gomene che devono servire al varamento della *Lepanto*. Esse misurano in lunghezza 183 metri ciascuna, hanno la grossezza di centim. 60 e pesano chilog. 30,000.

I cretini francesi. Il *Journal Officiel* ne pubblica la statistica: la Francia ha il bene di possedere 18,936 cretini e 13,000 cretine, col gozzo 11,225 maschi e 19,700 femmine, ma non cretini.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 23. Il varo della *Lepanto* a Livorno è stabilito definitivamente per il 18 marzo. Verrà fatto con gran pompa. I sovrani vi assisteranno. Una parte della squadra ha già ricevuto l'ordine di recarsi a Livorno.

Credesi che il Duca di Genova e la Principessa sua sposa, dopo le nozze fissate al 14 aprile, verranno a Roma.

Dicesi che i ministri Ferrero e Magliani ritireranno la proposta di legge circa la tassa sugli inabili al servizio militare.

È prossima la pubblicazione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza e di quello sulla riforma della legge comunale e provinciale.

Il governo ricusa l'offerta dei banchieri stranieri di assumere la regia dei tabacchi.

Una commissione sta per intraprendere l'ispezione delle officine metallurgiche del Regno, onde informare il ministero su quali forze il governo possa calcolare e quali ordinazioni possa fare all'interno.

Il carabiniere Rufo, condannato a sei mesi di carcere per l'arresto del prof. Pallaveri, ha presentato ricorso in Appello, dietro ordine dei suoi superiori.

La fine di un incidente.

Tripoli 22. Stamane il governatore generale fece una visita ufficiale al console italiano; fu ricevuto alla porta del consolato da un dragomano, e accompagnato dalle guardie nell'appartamento del console. Il colloquio che seguì e nel quale il governatore espresse al console il suo vivo rincrescinento pegli incidenti occorsi, si protrasse circa mezz'ora La soluzione della vertenza produsse nella colonia italiana ottima impressione.

La Mano Nera.

Madrid 23. I giornali sono pieni di dettagli sulla società segreta di Andalusia, detta « la Banda della mano nera » che terrorizza da lungo tempo le campagne con scioperi, violenze e atti di brigantaggio. Gli arresti finora sono 200; alcuni degli arrestati confessarono che la società comprendeva 700 individui organizzati in circondari ed aventi tribunali segreti. Il governo è intenzionato di proporre una legge speciale contro il brigantaggio.

TELEGRAMMI

Londra 23. Mohrenhein ricevette nuove istruzioni circa il Danubio.

Il generale Mac Cadawls, accusato di essere il capo misterioso degli assassini in Irlanda, scrive da Parigi smentendo l'infame accusa e dicendo che fa aprire un inchiesta all'ambasciata inglese.

Il *Times* publica una lettera di Hobart pascià, che protesta contro l'accettazione delle proposte russe circa il braccio di Kilia.

La milizia irlandese, non chiamata sotto le bandiere da tre anni, parteciperà alle prossime manovre annuali.

Berlino 23. La *Norddeutsche All. Zeitung* publica la nota del Cardinale Jacobini in data 19 gennaio, annunziante la seconda lettera del Papa all'Imperatore. Jacobini constata il riavvicinamento operato mediante l'ultima lettera dell'Imperatore fra i desideri del Papa e le vedute della Prussia. Il Papa propende ad acconsentire acchè la revisione delle leggi di maggio sia limitata perora ad alcuni punti. Le concessioni circa l'obbligo della presentazione delle nomine ecclesiastiche debbono proceder e simultaneamente colla revisione. Il Papa raccomandò a Jacobini di dichiarare che le istruzioni relative a quella presentazione daransi ai Vescovi appena il governo presenterà al parlamento progetti di legge, atti a garantire efficacemente il libero esercizio della giurisdizione ecclesiastica, la libera istruzione dei chierici, e il parlamento abbia votato i progetti. La presentazione sarà perora limitata alle vacanze attuali, ma diventerà permanente sotto le condizioni che si determineranno di comune accordo, appena la revisione delle leggi di maggio sia terminata.

Berlino 23. (Camera) In occasione della discussione del Bilancio dei culti, interpellato da Windhorst, il ministro dei culti rispose che la corrispondenza dell'imperatore col Papa continua. Esiste una risposta dell'imperatore all'ultima lettera del Papa. Il dovere e la cortesia gli vietano di dire dippiù, poichè il destinatario della lettera ne ignora ancora il contenuto.

Marsiglia 23. Una rissa a Gardanne scoppiò tra italiani e francesi; un operaio francese rimase morto.

Londra 23. Camera dei Comuni. Fitz Maurice dichiara che le risposte ricevute alla proposta circa il canale di Suez sono generalmente favorevoli; il Sultano non ritrae alcun interesse pecuniario diretto dalla navigazione del canale. Nè Dufferin nè Malet furono autorizzati ad approvare alcun progetto del governo sul futuro assetto dell'Egitto, senza previe istruzioni del Gabinetto inglese.

Sorge un vivissimo incidente. Forster difende la sua amministraziene, attacca nuovamente i parnealisti. Il suo discorso è frequentemente interrotto dai parneallisti. Oklley è richiamato all'ordine parecchie volte; malgrado ciò egli interrompe ancora Forster, gridando tre volte: « Voi mentite! » La sospensine di Okelly domandata, è approvata con 305 voti contro 20; la minoranza è composta intieramente di parnellisti.

Madrid 23. Lettere da Manilla annunziano che un vapore facente il servizio tra le diverse isole Filippine, esplose. Fuvvi un centinaio di morti.

Rimini 23. Il tenente d'Usseaux è salvo. Il capitano medico del reggimento potè, con una piccola incisione, estrarre il projettile.

Parigi 23. Avvenne un'esplosione nella miniera di Denain: vi sono cinque morti e quattro moribondi.

È stato arrestato il figlio naturale di un importante funzionario imperialista, perchè si era recato nella casa del padre coll'intenzione di vendicarsi, a revolverate, del rifluto di una somma di denaro.

Costantinopoli 23. Il ministro degli esteri, dando notizia all'on. Corti della visita ufficiale del governatore generale di Tripoli al console italiano Lambertenghi, ha espresso la speranza che sia esaurito l'incidente e che l'Italia rinunzia al progetto di mandare una corazzata nelle acque di Tripoli.

Parigi 23. I Decreti di disponibilità dei principi compariranno domani nel *Journal Officiel.*

Napoli 23. Ai funerali di Bertrando Spaventa avvenne un incidente spiacevole: gli alunni dei convitti governativi contendendo il posto agli alunni dei convitti privati, diedero occasione ad un grave tafferuglio. I primi impugnarono le daghe, gli altri i bastoni; i colpi piovvero. I presidi, le guardie, i cittadini si interposero e riuscirono a stabilire l'ordine.

Due guide del Vesuvio, per gelosia di mestiere, si assalirono e si ferirono a colpi di coltello. Una guida stata colpita al cuore, è morta; l'altra è gravemente ferita al petto ed alle braccia.

Berlino 23. Per lunedì sera è atteso il principe di Galles con due aiutanti, che discenderanno al palazzo dei principi ereditari. Il 27 giungeranno l'arciduca Rodolfo, l'arciduchessa Stefania e il duca di Genoaa.

La mattina del 28 una deputazione recherà in dono ai principi i 840,000 marchi raccolti in tutta la Germania.

MERCATI DI UDINE

22 febbraio.

Granaglie.

Granoturco comm.e l. 10.70 a 12.25.
Lupini l. 6.40 a 7.25.
Segala l. 12 a 12.25.
Castagne l. 13 a 14.

Sementi.

Trifoglio	l. 1.30
Erba Spagna (medica)	» 0.90 a 1.20

Pollerie.

Polli d'India maschi	l. 0.95 a 1.10
» » femmine	» 1.35 a 1.40
Galline	» 1.15 a 1.25
Pollastri	» 2.10 a 2.25
Oche vive	» 0,85 a 0.95 a 1.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qualità	l. 5.70 a 6.30
» » II »	» 4.40 a 4.80
» dalla Bassa I »	» 4.75 a 5.30
» » II »	» -.— a -.—
Paglia da lettiera	» 4.— a 4.30
Legna tagliate	» -.— a -.—
» in stanga	» 2.25 a 2.35

Carbone l. 6.35, 7.—, 7.25.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 23 febbraio. Il ribasso successo nei principali mercati non mancò d'esercitare la sua influenza anche sul nostro, riescendo perciò gli affari nella decorsa ottava più limitati, a prezzi in favore dei compratori.

Zuccheri. Trieste 23. Mercato calmo e senza variazione nei prezzi.

Arrivarono dal 16 al 22 febbraio: 23500 quintali zucchero pesto, 720 in pani, 200 in farina, e 90 in quadretti.

Cereali. Trieste 23. Affari limitati; però i prezzi sono sostenuti.

Olii. Trieste 23. Discrete operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzo invariato per alcune provenienze, e per altre qualità scadenti con un ribasso di prezzo. Nelle sorti fine e soprafine in seguito ad un ribasso sul prezzo si effettuarono vendite abbastanza animate.

Riso. Trieste 23. Il nostro mercato continua a mantenersi calmo. Le ultime notizie pervenute dai principali mercati d'Italia segnano però degli aumenti di qualche importanza e dinotano la tendenza ferma dell'articolo.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 febbraio

Napol.	9.51.|—a 9.50.|—	Ban. ger.	58.50 a 58.45
Zecch.	5.60.|-a 5..58|.—	Rend. au.	78.10 a 78.20
Londra	119.85 a 119.35	R. un. 4 pc.	88.1|4 a ——
Francia	47.60 a 47.30	Credit	304.— a 303.1|2
Italia	47.35 a 47.10	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.35 a 47.15	R. it.	87.11|16 a 87.3|4

LONDRA, 22 febbraio

Inglese	102.5|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	87.3|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 23 febbraio

Rendita pronta 88.80 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.13 a 20.15
Bancanote austriache	da 211.59 a 212.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 23 febbraio

Rendita 3 0|0	80.15	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.12	Londra	25.24
» Ital.	88.45	Italia	.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.02
» Romane	—.—		

FIRENZE, 23 febbraio

Nap. d'oro	20.10.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.07	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.85.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 23 febbraio

Mobiliare	304.10	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	140.90	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	335.25	» Londra	119.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.60

BERLINO, 23 febbraio

Mobiliare	538.—	Lombarde	243.—
Austriache	576.—	Italiane	—.89

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »



20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Voodj di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 DOMENICO BERTACCINI

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE



Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

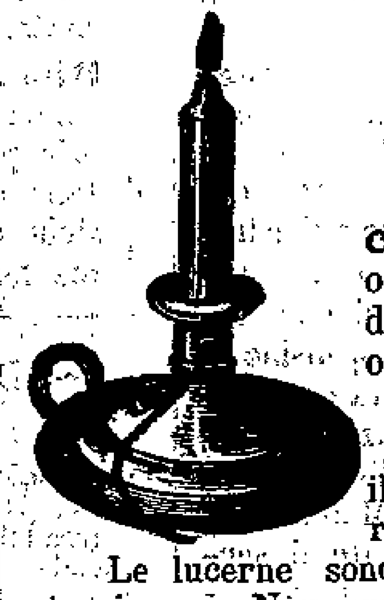
L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

AVVISO



Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

21

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo **L. 3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. **L. 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli e barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta ai mondo elegante. Prezzo **L. 4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

7

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Febbraio v. **POITOU** 3ª cl. fr. 210 - 3 marzo v. **EUROPA** 3ª cl. fr. 200 - 5 marzo il v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180 - 12 marzo v. **FRANCE** 3ª cl. 200
22 marzo vapore **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 200 - 27 marzo vapore **SAVOJE** 3ª cl. fr. 200.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'S è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.